

Popolo Romano

11-5-921

Vittorio Gui all'Augusteo

Il pubblico dell'Augusteo ha accolto, domenica scorsa, assai festevolmente il ritorno di Vittorio Gui sul podio direttoriale. Diciamo subito che il Gui ha conseguito un caloroso successo. Le sue eminenti qualità di tecnica e di temperamento che gli permisero, giovanissimo, la rapida affermazione, si sono adesso fatte più evidenti e complete. Alcune impetuosità giovanili, alcune visioni talvolta non bene approfondite, hanno ceduto il posto ad una esposizione virilmente armoniosa, pensata e profonda. Il Gui iniziò il concerto con un omaggio alla memoria di Luigi Mancinelli, di cui diresse l'*Ouverture della Cleopatra*.

Il direttore si cimentò poi con fortuna nella seconda sinfonia di Beethoven, nel *terzo concerto di Brandenburg* di Bach, e nella *Vita della foresta* di Wagner, riscuotendo calorose approvazioni. Approvazioni che l'uditorio non lesinò neanche a una composizione dello stesso Gui, *Giorno di festa*, una pagina che riaffermò il compositore dalla smagliante tavolozza e dalle modernissime audacie, se non dalla idea sempre esuberante e convincente.

Il concerto, piuttosto lungo, si chiuse con la sinfonia *della sposa venduta* di Smetana, la quale procurò nuove dimostrazioni a Vittorio Gui.